



FORMAZIONE ON THE ROAD

organizzata dall'Associazione degli Ortopedici



In Ospedale giorno 26 maggio ha fatto tappa il progetto formativo nazionale itinerante "on the road" organizzato dall'Associazione Ortopedici e Traumatologi Ospedalieri d'Italia (OTODI). L'evento di Palermo, unico in Sicilia, ha raggiunto un numero record di sanitari coinvolti. La formazione della società scientifica si è svolta a bordo di un truck.

La conoscenza non finisce con la specializzazione in Ortopedia e Traumatologia, che dura cinque anni. Occorre continuare a fare pratica sul campo, affinare la tecnica e diventare dei bravi ortopedici, utili a un servizio sanitario che ne ha sempre più bisogno e che cerca giovani medici ultraspecializzati. Ogni anno le fratture aumentano, non solo quelle da fragilità, ma anche quelle dovute a traumi e interessano in modo trasversale tutta la popolazione, dai giovani agli anziani. Secondo le stime degli esperti, nel corso della vita, circa il 40% della popolazione mondiale incorre in una frattura di femore, di una vertebra o del polso, nella maggior parte dei casi dopo i 65 anni. E l'incidenza delle fratture correlate all'osteoporosi incrementa con l'aumentare dell'età.

«Si è trattato di un evento formativo itinerante "all'americana", basato sulla pratica sul campo, "viaggi on the road, campus" - ha dichiarato il dott. Angelo Leonarda direttore dell'Unità Operativa complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale, Presidente dell'Associazione Regionale degli Ortopedici Ospedalieri (ASOTO) e coresponsabile scientifico dell'evento per la Sicilia -



Alle lezioni frontali si sono alternati corsi pratici su tavoli operatori, con ossa sintetiche. Gli argomenti trattati hanno spaziato dal "damage control", cioè le modalità e tempistiche di stabilizzazione di pazienti politraumatizzati critici, al fine di ridurre inizialmente la mortalità, facilitare la cura del paziente nella fase critica preparandolo

per il team che si occuperà del trattamento definitivo, alla sintesi su fratture complesse. Sono state, inoltre, analizzate le problematiche delle fratture articolari di ginocchio e caviglia con le possibilità di trattamento, dall'urgenza al trattamento definitivo con le varie metodiche. Uno spazio è stato dedicato alla stimolazione biofisica al fine di accelerare la consolidazione delle fratture con le possibili indicazioni e le peculiarità della metodica oggi definita "soft pharmacology". Un topic importante sarà dedicato alla gestione del dolore articolare con terapie infiltrative di ultima generazione. Infine, si sono svolte sessioni pratiche con workshop e applicazione dei vari dispositivi». ●